27° Anno

Numero 34 - II Semestre 2011



La Chiesa Parrocchiale dedicata a San Giuseppe e Sant'Antonio

Bollettino trimestrale in omaggio ai Soci

Direttore Responsabile: Luciano Breviario - Redattori: Angelo Stella e Angela Lotti Redazione: "Cumpagnia Armasca" - Via Magellano, 3 - Villa Boselli - 18018 Arma di Taggia (IM) Tel. 388/38.66.376 - E-mail: cumpagnia.armasca@tiscali.it - www.cumpagnia-armasca.it Associazione aderente alla Consulta Ligure

Autorizzazione del Tribunale di Sanremo n° 5/97 del 21.07.97
Stampato in proprio - La collaborazione al giornalino avviene gratuitamente



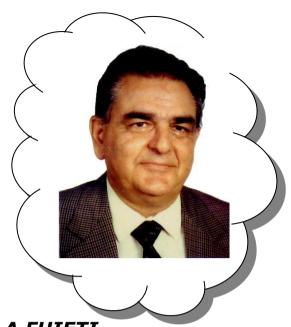
Una eloquente rappresentazione della forza della natura su Arma, foto realizzata dal nostro socio Marco Mellere e pubblicata sul suo sito www.armataggiaedintorni.it

### Ricordo di LUCIANO MARCHIANO

Il 26 giugno scorso è mancato in Verona, dove da tempo dimorava, il nostro concittadino e Socio Luciano Marchiano. Armasco doc, ricordava sempre nei suoi scritti, nelle sue poesie dialettali molto significative, Arma, le sue genti, la sua terra di Liguria.

In suo ricordo è stata celebrata una Santa Messa nella Chiesetta di San Giuseppe nella sua " Arma veja".

Presentiamo a Sua memoria un lavoro poetico dialettale di toccante sentimento: *Il cammino della nostra vita...* 



### U CALENDAIU A FUIETI

Cande a levante
timidu u se afacia u su,
u se presenta in növu giurnu
e cianin cianin e cose
i pia u so nitidu cunturnu.
Ormai a l'è l'ua de destacà
in fuietu da u nostru calendaiu,
chelu bluchetu con tanti fujetin
quanti sun i giurni
c'ù n'ha segnau u destin.
Giurnu pe giurnu
u bluchetu u se consuma
ma nisciun u sa
quanti fuieti u l'ha da destacà

I fuieti
chi se mügia a e nostre spale
i sun cheli destachèi
chi ne ricorda
i giurni ormai passei.
a vote giurni beli
a vote bruti
giurni che ormai
i sun pasei pe tuti.
Epue, ogni fuietu destacau
u sò segnu in ta noscia vita
u l'ha lasciau.

Giurni beli,
pasèi in bona cumpagnia;
amiji d'infansia,de zöghi,
de scöa,culeghi de travaiu,
gente de famjia.
Giurni beli,
che a ricurdamu vuentè,
cande pensandu
a se giramu in po' in darè.
Giurni bruti,
da suli, cin de malincunia,
giurni de tristessa,de mautia,

giurni ca ricurdamu
cume ina strada tuta in salita
giurni da scurdà
in ta noscia vita.
Epue
carcosa i n'han insegnau
ascì sti giurni bruti:
a speansa che giurni beli
i vegnian pe tuti.

Luciano Marchiano 97

# Regordi d'in vegju armascu

"...Propriu surva u tabachin du véju Gjan, cu l'ea Lanteri e cu l'ea végnu zù da a vale e cun u sà eu tabacu u vendeva fidèi e pan u ghé stava Balestrin du Paie-cà, ciamau u "Bale".

De fiancu, sci a scara, duve u se munta in cà, u ghé de longu u radunu di vegi marinèi; i cuntava e aventue de cande i l'ea imbarchèi, tante magàra vere, ma caicuna fina inventà. (Tunin)





### Sul nome di ARMA... la storia continua

La cittadinanza sta seguendo con interesse l'azione intrapresa dal **Comitato** per la modifica del nome del Comune in ARMA TAGGIA o in alternativa TAGGIA ARMA. Sulla stampa locale ogni giorno se ne parla, si fanno commenti, interviste a cittadini. Tutto questo ha dato un altro risultato positivo, è stata presentata al Consiglio Comunale, dalla Consigliera indipendente Piera Lupi una mozione in merito a questa annosa questione, la mozione era corredata dalle duemilatrecento firme, raccolte dal **Comitato**. Alla seduta consigliare erano presenti in aula circa cinquecento persone con cartelli inneggianti a favore della petizione presentata per il nome di Arma.

All'apertura dei lavori del Consiglio è stato concesso alla Prof.ssa Laura Garberoglio, facente parte del Comitato, di prendere la parola, illustrando la situazione che si è venuta creare, che come ben sappiamo, il nome di Arma è destinato a sparire, anzi è già quasi totalmente scomparso. Esiste una gran confusione negli indirizzi, più volte ci troviamo dimoranti a Castellaro o troviamo gli stabilimenti balneari sul Lungomare di Taggia, come pure gli alberghi, non parliamo della guida telefonica: per trovare un abbonato bisogna cercare sia nell'elenco di Arma, e se non si trova, bisogna consultare l'elenco abbonati di Taggia. Non tutti però lo sanno e quando si ha urgenza di mettersi in comunicazione con qualcuno, spesso si trovano gravi difficoltà che invitano alla rinuncia.

Questo non vuol dire fare turismo, ma ostacolarlo, complicando la vita alle persone.

A conclusione del caloroso intervento tenuto della consigliera Piera Lupi, ne è seguito un acceso dibattito tra gli altri Capigruppo Consigliari, che ha portato alla conclusione di costituire una Commissione per lo studio e l'approfondimento del problema e per dar corso all'iter da seguire, alfine di giungere al più presto alla soluzione di quanto la cittadinanza tutta di Arma richiede. Posta ai voti la proposta è stata approvata all'unanimità.

Costituita la Commissione, portata all'approvazione del Consiglio Comunale nella sua prima riunione, presenti i capigruppo, due rappresentanti del Comitato e due rappresentanti delle associazioni tabiesi, aggiunti all'ultimo momento alla commissione, si è soprasseduto nel trattare il nome di Arma, anzi la volontà è stata negativa su questa questione. In fine si è addivenuto di impegnarsi per ritornare nuovamente al vecchio CAP 18011 ARMA di TAGGIA, e di aggiornare l'elenco telefonico, cosa che non ha certo soddisfatto il Comitato e i cittadini armesi che vedono sempre di più offuscare il nome di Arma.

L'insoddisfazione li ha resi sempre più agguerriti, tanto che stanno preparando una lista di candidati alle prossime elezioni amministrative del 2012.

## Francesco PETRARCA e la Liguria

Nel 1341, nei suoi scritti, il Petrarca così descrive la nostra Regione, accennando al paesaggio Ligure:

"Dicono abitasse questi colli la stessa Minerva, preferendoli alla natia Atene, per la dolcezza dell'olio, i vigneti illuminati dall'occhio benigno del sole, cari a Bacco."

Inoltre parlava così del golfo Ligure:

" Il golfo ligure, di cui non vi è altro più ameno, e per le foreste di cedri e di palme, e pel lido olezzante e risonante pel mormorio delle onde."

Ancora racconta:

"Io ero allora fanciullo e mi rammento come di cose vedute in sogno, nel momento in cui il seno del vostro lido che volge a levante e a ponente mi apparve non come terrena, ma come celeste abitazione, quali i poeti cantano essere i Campi Elisi: le pendici dei colli degli ameni sentieri, le verdeggianti convalli e delle convalli i felici abitanti.

Chi non avrebbe ammirato dal mare le torri e i palazzi. La natura di gran lungo vinta dall'arte, gli aspri colli rivestiti dal cedro, dalla vite e dall'ulivo."

Chi non avrebbe contemplato attonito quelle amenissime insenature, in cui risuonava il rumore del flutti marini, attirando per la loro bellezza gli sguardi dei naviganti che incantavano il marinaio in modo da fargli obliare il remo?"

Di queste reminescenze storiche di questo grande poeta, possiamo esserne orgogliosi, pagine memorabili che testimoniano la bellezza della nostra terra, ormai un po' in parte perduta, ma che sempre rimane, se pur vagamente nei nostri più bei ricordi, ancor oggi.

### "Paire Nostru"

(Pater Noster in dialetto ligure Monegasco)

Pàire nostru che si ünt'ù cielu, che u tò regnu arrive sciü de nui, che ünt'ù cielu cuma ün tà terra, si ce fà a tò vuruntà. Dàne anchöi cuma tüti i giurni un nostru pàn, perduna i nostri pécài, cume perdunamu nüi a cheli che n'an fàu dü mà, nun ne lascià pijà d'à tentaçiun e libéramé d'ü mà.

Che sice cuscì

# Il proverbio:

A maina a ruxia-a s-cimeja a porta via.



# LA RICETTA: Palombo al forno (Nissöa) (per 4 persone)

-----

4 fette di palombo; 500 gr. di patate; 2 cipolline novelle; 100 gr. di filetti d'acciughe; Olio extra vergine d'oliva, limone, aglio, sale, peperoncino, prezzemolo, capperi.

- -Passare sotto l'acqua corrente le fette di palombo, e poi asciugarle bene.
- -Tagliare a fette sottili le patate.
- -Ungere una teglia da forno.
- -Distribuirvi le patate, oliare, salare, mettere il peperoncino, prezzemolo e le cipolline affettate.
- -Adagiarvi sopra le fette di palombo;
- -Salare, pepare, aggiungere i filetti di acciuga e i capperi; versare ancora olio.
- -Infornare a temperatura abbastanza alta ma non al massimo per circa 30'.
- -Servire con un disco di limone e prezzemolo su ogni fetta.

Vini: Rossese o Pigato.



### PAGINE DI STORIA

### Strada Provinciale TAGGIA-ARMA

Scrive Lorenzo Reghezza, nel Suo volume edito nel 1912 dallo Stabilimento grafico Puppo di Sanremo, dal titolo "Appunti e notizie" ricavate da documenti inediti dagli archivi comunali.

Nell'anno 1793, dopo che fu terminata la "Strada carrettiera tra Arma e Taggia, tutto il commercio si riversò verso Arma, con grande vantaggio per tutti. Il trasporto delle merci fino ad allora veniva attuato a dorso di mulo, lungo la vecchia strada (tratto dell'antica strada romana), lungo la sponda sinistra del Torrente Argentina, percorso molto distante dal mare che terminava sulla piccola spiaggia di Riva Ligure, lontano dall'imbarcadero della foce e la spiaggia dei pescatori nel borgo di Arma, dove esisteva il cantiere navale.

Per la sua importanza che aveva questo collegamento, fu una delle prime strade realizzate dalla Provincia. Questa nuova strada metteva in comunicazione, oltre Taggia, tutti i paesi della Valle Argentina.

L'ampio territorio della piana e la spaziosa spiaggia di Arma, offriva soluzioni ideali per il commercio dei prodotti locali, evitando il vecchio tragitto, si guadagnava tempo, avendo anche a disposizione ampi spazi sul litorale per il deposito delle merci da imbarcare.

Il Reghezza, commenta ancora, che se si fosse riattivato il commercio con il vicino Piemonte, e si fosse costruito un adeguato porto, sarebbe stato un grande vantaggio sia per Arma e per tutta la valle, compresi i paesi vicini.

Conclude dicendo che Arma diverrà senz'altro un luogo di soggiorno come stazione climatica sia invernale che estiva.

Purtroppo il porto non fu mai realizzato, Arma, per qualcuno si espandeva forse troppo, la spiaggia, il mare e il mite clima, che nessuno ci può togliere,

sono rimasti contribuendo ad un intenso sviluppo commerciale e urbano, come prevedeva il Reghezza cento anni fa. Inoltre il Reghezza, fa presente che la storia di Arma e strettamente legata a Bussana (il Castrum Alme: Arma e Villa Porciana: Bussana) solo in parte era legata a Taggia. Notizie storiche su questi centri furono pubblicate verso la metà del secondo secolo nei volumi dell'opera "Monumenta Historiae Patriae", edita a cura della Deputazione Subalpina di Storia Patria.

### **E RUSTIE**

Aù che settembre u se n'è andau da bitéga a l'amu acatàu chelu frutu de montagna che se ciàma a castagna.

Chelu frutu che in famia porta tanta allegria; tantu ciù candu a famu e rustìe da mundà cun e dìe dopu aveghe fau in taìetu in sciù fögu du nosciu caminetu.

Cume u l'éa bèlu sentie crepità

in ta paéla tuta garbà
e cianin cüme u se usava zà
a-e faxeimu sensa spansile sautà
e ghé vuxéva ina certa abilità
pe' purele fale balà.

Candu cöite i l'ea, a-e leveimu
de sciù fögu e a-e verséimu
sci ina vegia tuvàia sensa frange
(che ina vota a usèimu a festa grande)
chi se puresse in po' reifredà
pe' puree cun e dia mundà
e se e dia a se tenzeimu
e castagne lù stessu a-e mangèimu,
e candu i l'ea finie
chele bone e care rustie
adossu a ghé bevèimu in götu de vineta
ca pièimu in ta noscia cantineta;

vineta che l'aveimu fau a vendegna di mese passau. Ah! Cume i l'ea bone chele rustìe chi ne meteva tante allegrie!!

Antonio Verrando (Nello)







### LE TORRI DI GUARDIA

### Le incursioni piratesche nella Liguria di ponente

I Turchi nel 1534 si erano stabiliti nella baia di Tolone, Marsiglia e Nizza. L'unico ostacolo a cui andavano incontro nelle loro scorrerie piratesche, erano le galee di Andrea e Giannettino Doria. Purtroppo la grande Genova era impegnata più volte in altri mari a contrastare i suoi numerosi oppositori e sempre non potevano pattugliare il nostro mare, capitava che più delle volte i paesi costieri e quelli del vicino entroterra erano abbandonati a se stessi.

Gli assalti erano mirati a catturare eventuali tesori (opere d'arte), viveri e in special modo sequestrare uomini e donne per chiederne il riscatto o venderli come schiavi nei mercati dell'oriente.

Gli sbarchi col passare del tempo si susseguivano sempre più repentini e non essendovi opere di difesa ed adeguate strutture murarie a protezione dei borghi abitati, questi vivevano continuamente col terrore di essere assaliti.

La Repubblica di Genova non sopportava che i suoi territori fossero soggetti a queste razzie, l'impoverimento del territorio andava a scapito della stessa Repubblica che trovava la Liguria di ponente priva di beni e di prodotti che le avrebbero certamente servito.

Le continue battaglie navali, le sconfitte dei legni genovesi, i continui assalti via terra, Genova decise e impose a tutti i paesi costieri la costruzione (ciascuno a proprie spese) di Torri di avvistamento e di difesa, da costruirsi nei punti più strategici della costa.

Nel nostro territorio si erge ancora maestosa la **"Torre dell'Arma"**, essa era in collegamento visivo con la Torre della **Gallinara** a sua volta altre piccole Torri erano collegate tra loro come quelle di Pompeiana, Riva Ligure, Aregai, Cipressa, Terzorio, Lingueglietta, Civezza, Torre dei marmi, San Lorenzo, Torre di Prarola. La Torre dell'Arma era collegata con il Castello di Taggia attraverso la Torre Cardona in località "Prati-Pescine", lungo l'antica strada Romana.

Di queste Torri alcune sono state restaurate, altre invece pur essendo ancora in buono stato, sono semi abbandonate, come la nostra "Torre dell'Arma", la più maestosa e importante ora in piena fase di sfacelo ... seguirà la sorte della Torre Cardona, crollata recentemente.

La nostra Associazione è ormai da vent'anni che si batte per la sua salvaguardia, ma nulla si è mosso.

In tutto l'arco del ponente da Nizza a Capo Cervo le Torri di difesa e di avvistamento erano oltre quaranta. Sul finire del XVI secolo in seguito alla sconfitta della flotta ottomana nella battaglia navale di Lepanto (1571) e al consistente sistema difensivo costiero le incursioni piratesche diminuirono.

Questi capisaldi servirono ancora nel tempo nell'ostacolare l'occupazione della Liguria dalle truppe del Duca di Savoia (1625).

Fino alla fine del 1700 i genovesi mantennero nella Fortezza dell'Arma una nutrita guarnigione per ostacolare il contrabbando del sale, molto attivo in quell'epoca.

# Comunicazione per i Soci della Cumpagnia Armasca, per gli amici e sostenitori

A partire dal 12 settembre 2011, il numero telefonico della sede della Cumpagnia Armasca è cambiato. Il nuovo numero è 388/38.66.376. Ci siamo adattati ai tempi. Ora si possono inviare anche sms.

